

Immunobiotici nelle infezioni respiratorie

Una nuova miscela di probiotici ceppo-specifici ad attività immunomodulante, potenziata da zinco, vitamina D e dall'inulina con azione prebiotica, può riequilibrare il microbiota e stimolare l'attività immunologica nelle infezioni delle vie respiratorie

Le infezioni a carico delle vie respiratorie rappresentano uno dei più frequenti motivi di accesso agli ambulatori dei Mmg. Nell'attuale contesto acquisiscono sempre più valore gli interventi con finalità preventive che rafforzino la risposta immunitaria, in quanto nel corso di una infezione respiratoria si assiste ad una risposta immunologica all'infezione stessa contraddistinta da un processo infiammatorio, dando luogo al binomio infezione-infiammazione.

"Alcuni soggetti sono più suscettibili alle infezioni respiratorie a causa di diversi fattori (esposizione ad inquinamento ambientale, fumo di sigaretta, dieta squilibrata ricca di grassi saturi e povera di fibre, ecc). Questi elementi e l'infezione respiratoria stessa creano uno squilibrio del microbiota, composto da batteri buoni che hanno l'effetto di stimolazione del sistema immunitario, non solo a livello intestinale, ma anche del microbiota respiratorio - spiega ad *M.D.* il professor **Giorgio Ciprandi**, allergologo presso Villa Montallegro di Genova.

Da alcuni anni è stata infatti definita l'esistenza di un'asse intestino-vie aeree. L'intestino e i polmoni possono dialogare attraverso la migrazione diretta delle cellule immunitarie dall'intestino al tratto respiratorio. Oggi viene attribuito al microbiota intestinale la possibilità

di influenzare il comportamento funzionale del microbiota polmonare attraverso una sua diretta immunomodulazione.

Questo spiega come un prodotto assunto per via orale sia funzionale non solo per l'apparato digerente ma mandi segnali sull'apparato respiratorio: per esempio un probiotico, utile per potenziare le risposte immunologiche, può avere un effetto positivo anche sulle vie respiratorie.

Nelle infezioni respiratorie inoltre il consumo maggiore di antibiotici si osserva nei mesi invernali: il loro uso e l'abuso oltre ad associarsi al drammatico problema dell'antibiotico-resistenza può dare luogo a disbiosi intestinale e polmonare. Dunque un "circolo vizioso" infezione-disbiosi che va interrotto. Gli interventi possibili ed efficaci prevedono l'uso di opportuni probiotici assunti per via orale, così da favorire l'eubiosi intestinale e respiratoria oltre a svolgere attività antinfettiva e antinfiammatoria.

► Immunobiotico a duplice azione

Alla luce delle evidenze scientifiche è stato sviluppato un nuovo integratore alimentare (Abincol Immuno di Aurora Biofarma) composto dall'associazione di 3 nuovi ceppi di probiotici - "immunobiotici" - ad azione sinergica:

- *Lactobacillus rhamnosus* CRL 1505

- *Lactobacillus plantarum* LP01
- *Lactobacillus delbrueckii* LB2.

L'azione dei ceppi probiotici è potenziata dalla presenza di vitamina D (colecalfifero ad una concentrazione di 5 µg) e zinco (10 mg).

In questo ambito la vit. D ha una attività immunostimolante che consente di migliorare l'eliminazione di batteri, virus e funghi, creando una preziosa sinergia con l'attività dei probiotici.

Lo zinco, oligoelemento essenziale per lo sviluppo e il funzionamento del sistema immunitario, svolge un ruolo critico poiché è necessario per il funzionamento del timo, la formazione dell'immunità delle cellule T, neurofili, macrofagi e le cellule natural killer.

Il motore di Abincol Immuno è l'inulina, fruttano, polisaccaride di origine vegetale. Dall'idrolisi enzimatica dell'inulina si ricavano i FOS (Frutto-Oligo-Saccaridi), sostanze prebiotiche, che stimolano la proliferazione dei probiotici del colon. L'inulina potenzia dunque l'azione del LAB, migliorando la loro sopravvivenza e fornendo un substrato specifico anche per la loro replicazione.

"Questo nuovo immunobiotico è dunque una evoluzione nel variegato mondo dei probiotici con una peculiarità d'azione e di vantaggi in grado di aumentare e rinforzare maggiormente il sistema immunitario" - conclude il Prof. Ciprandi.